

«Fermiamo l'avanzata»

I sindaci firmano contro il piano di sviluppo ventennale di Malpensa

MALPENSA - Diverse le sfumature, unico l'intento: fermare l'avanzata di Malpensa e il suo piano ventennale di sviluppo. Mentre sette dei novici sindaci di sedime ieri mattina si sono ritrovati a Casorate per sottoscrivere e inviare al Ministero per l'Ambiente le loro osservazioni contro lo scenario di un aeroporto da 50 milioni di passeggeri, anche il primo cittadino sommesse **Guido Colombo** ha rotto gli indugi e presentato ai capigruppo un proprio documento che boccia — considerandolo inaccettabile per costi ambientali, sociali ed economici — il Masterplan Sea. La frattura nel Cuv tra Somma e gli altri Comuni non si è dunque ancora rinsaldata, ma ieri appariva come un dettaglio rispetto al dato politico più importante: il territorio unito con le sue fasce tricolori in prima fila pretende che Malpensa 2030 venga cancellata per sempre dalla mente di chi l'ha proposta. Determinati gli amministratori riuniti a Casorate per l'annunciata firma al documento congiunto redatto dal legale **Mario Viviani**. «Senza distinzioni di colore politico, siamo qui per lanciare il medesimo messaggio», ha detto il sindaco di leghista **Leonardo Tarantino** (Samarate). «C'è grande preoccupazione per il futuro: qui si tratta di dettare le linee programmatiche dei prossimi vent'an-



Gli amministratori si sono riuniti a Casorate per la firma del documento redatto da Viviani (Blitz)

ni», il commento di **Claudio Montagnoli** (Arsago). «Le nostre comunità ci chiedono dove dovranno

andare a vivere se Malpensa crescerà così come scritto in questo Masterplan», la riflessione di **Romano**

Miotti (Vizzola). «Ci hanno obbligato a questa forte azione comune», ha spiegato **Madi Reggio** (Golasec-

Anche Golasecca dice no all'ampliamento

GOLASECCA - (g.c.) Aspettando l'annuncio del consesso sommesse della prossima settimana, la girandola dei consigli comunali sul Masterplan Sea si è conclusa a Golasecca, con l'approvazione all'unanimità del documento dei sette sindaci contro l'ampliamento dell'aeroporto. Ma il piccolo Comune timoroso di una terza pista che punta proprio verso il suo campanile ha fatto di più: su iniziativa della lista Cittadini ed estesa a tutta l'amministrazione so-

no state raccolte oltre 300 firme per fermare, così come l'ha definito il leghista **Maurizio Codoro**, «un progetto che non sta in piedi». La sua capogruppo **Cinzia Chierichetti** ha sottolineato «l'apprezzabile sforzo comune tra maggioranza e opposizione», mentre **Massimo Gugliotta** di Cittadini ha sottolineato che questa è la battaglia di chi «vuole uscire di casa senza morire di cancro». Soddisfatta dell'esito assembleare il sindaco **Madi Reggio**.

ca), mentre **Mauro Cerutti** (Ferno) sottolineava che tutela della salute e salvaguardia del territorio sono argomenti di assoluta competenza dei sindaci. «Chiediamo una Valutazione ambientale strategica che dirà che così non si può andare avanti», ha aggiunto il vicesindaco **Tiziano Marson** (Casorate). «Vogliamo frenare un processo dal quale il territorio è sempre stato tagliato fuori», ha concluso l'assessore **Vincenzo Proto** (Cardano).

Alla stessa ora, a Somma **Guido Colombo** ha presentato il suo personale documento. E' un'analisi puntuale e assai critica sul Masterplan, pronta con alcune piccole modifiche («Cambi una parola e te lo voto subito»), gli ha detto il capogruppo della Fds **Claudio Brovelli** a essere approvata dall'intero consiglio comunale nella seduta da convocare con urgenza entro una settimana. Chi si aspettava un **Colombo** accondiscendente con Sea si sbagliava: sebbene non rinneghi il suo parere favorevole alla terza pista, mette in luce tutte le contraddizioni del piano industriale Sea e i danni immediati che provocherebbe all'intorno aeroportuale. Con un po' di ritardo rispetto agli altri, dunque, anche Somma ha cominciato a muoversi. Su una linea parallela, ma nella medesima direzione degli altri.

Gabriele Ceresa